

## Arenzano tra principi, regine e il signor G

Repubblica — 02 settembre 2008 pagina 7 sezione: GENOVA

Il Corsaro Nero, nella realtà, si chiamava Emilio. Emilio di Roccabruna conte di Ventimiglia. Emilio esattamente come il suo creatore, Salgari, che non si spostava mai dal proprio tavolo di lavoro e viaggiò solamente su atlanti e carte geografiche e che sentì parlare del futuro Corsano Nero da Anton Donath, editore in Sampierdarena, negli anni (1898 e 1899), quando il grande scrittore d'avventure soggiornò in Liguria. Qui nacque anche il protagonista del cosiddetto "ciclo delle Filippine" (titoli: Le stragi delle Filippine e Il Fiore delle Perle) e qui nacque anche il terzo figlio dello scrittore: entrambi chiamati Romero. Del resto via Capitan Rome (r) o si chiama una strada di Arenzano, e "Il secolo dei Re, Il settecento di Capitan Romeo" è il titolo di una bella mostra che sarà al centro della manifestazioni di un settembre arenzanese ricco di giottonerie. «La storia di capitan Romero è emblematica - racconta Mauro Gavazzi, vulcanico assessore alla cultura e al turismo del Comune di Arenzano - Un nome ancorato ai documenti dell'epoca che ha preso il largo con i reportages giornalistici del periodo, un po' sfumato all'orizzonte dell'immaginario popolare, fino all'approdo sulle targhe della più nota via cittadina. L'amor di patria e la vocazione verso il resto del mondo identificano l'eroe del nostro mare e diventano così i segni distintivi dell'Arenzano che fu. E che vorremmo perdurasse». Capitan Romeo fu certamente un Corsaro, ma nell'accezione più nobile ed eroica del termine: era infatti un capitano di mare autorizzato a compiere attacchi pirateschi alle navi del nemico, in nome e per conto del proprio re. Ma Arenzano non è solo Salgari e Corsari: grazie all'ospitalità dei Marchesi Pallavicino, di qui passarono Principi e Regine, come Elisabetta Farnese, come Carlo VI d'Asburgo. E da Arenzano passò anche - nel 1706 - la Sacra Sindone. Tutti episodi profondamente diversi tra loro, certo, ma utili per tracciare una storia lunga trecento anni che è stata stampata in migliaia di copie (anche in inglese, francese, spagnolo e tedesco) e verrà distribuita in questo settembre arenzanese in bilico tra Sacro e profano, tra marciatori e corsari, cantautori ed eroi. Si inizierà sabato prossimo, alle 22, con un Tributo a Giorgio Gaber. Sarà Gian Piero Alloisio, a lungo collaboratore del cantautore milanese, a presentare (accompagnato dalla straordinaria chitarra di Gianni Martini, per decenni spalla musicale di Gaber) "Il Dilemma di un uomo e una donna", titolo della prima canzone che Gaber affidò (era il 1981) all'interpretazione di Alloisio. Sabato (e domenica) ospite di Arenzano sarà anche il presidente della Cei Bagnasco: si festeggia il centenario della consacrazione della Basilica di Gesù Bambino, con processione mattina e sera di sabato e un concerto in piazza domenica sera. Ma il week end clou, per Arenzano, sarà quello successivo, a partire da giovedì 11 per arrivare a domenica: tutto ruota attorno alle XXIV edizione della "Mare e Monti" che, anno dopo anno, cresce e convoglia su Arenzano interessi e business. Gli stand gastronomici e artigianali verranno aperti alle 18 di giovedì, e ogni sera in via Bocca ci sarà un concerto. Il momento centrale, ovviamente, sarà la marcia: sabato dalle 7,30 alle 9 la partenza della prima giornata, domenica la seconda. Prevista per giovedì anche l'apertura de "Il secolo dei Re" dedicata a Capitan Romeo. E al documento - datato 1855 - che racconta "le solenni prove d'ardire dei Marinai d'Arenzano, che guidati dal capitano Romero recarono assai danni agli Inglesi, a quali più fiate sottrassero i legni borbonici che veleggiavano le acque di Liguria. Il 15 dicembre del 1747 una grossa nave britannica fu sbattuta da venti e l'animoso Romero,

raccolti i più prodi tra i suoi, ardì su navi leggiere e gl' attoniti Inglesi, prima che pensassero a ribattere i colpi, trovaronsi vinti e catturati». Volendo, c' è anche la traduzione in inglese.  
- *RAFFAELE NIRI*